

di Angelo Errani - pedagista

Ciò che impariamo dagli altri

*"Io sono soltanto
un negro rosso
che ama il mare,
ho avuto una buona
istruzione coloniale,
ho in me dell'olandese,
del negro e dell'inglese,
sono nessuno,
o sono una nazione".*

Chi scrive questi versi, in lingua inglese, è Derek Walcott, premio Nobel per la poesia nel 1992, discendente da schiavi africani, nato a Santa Lucia, un'isoletta del Mar dei Caraibi, conquistata in successione da spagnoli, francesi e inglesi. Sono quattro versi in cui il poeta offre il suo contributo alla riflessione sull'identità culturale, proponendo con estrema semplicità un dato di realtà: la cultura è ciò che impariamo dagli altri, dal momento in cui veniamo al mondo, ed è impossibile ridurne la ricchezza di intrecci e di apporti reciproci per ricercarne un'improbabile autenticità e purezza.

Anche la cultura, dunque, oltre alla storia (abbiamo ricordato l'esperienza dell'emigrazione italiana nel primo numero della rivista) e alla genetica (intorno a cui abbiamo proposto una riflessione nel secondo), insieme e accanto ad aspetti di differenze - che rappresentano le risposte originali di ogni gruppo umano agli interrogativi che si è posto nel corso del tempo - suggerisce una condizione di comune appartenenza ad un'esperienza evolutiva che ci collega gli uni agli altri. I segni di tale appartenenza sono spesso nascosti e hanno bisogno di essere ricercati per ritornare visibili.

È questo l'impegno, documentato dalla collana **Quaderni dell'interculturalità**, curata dal Centro Educazione alla Mondialità dall'Editrice Missionaria Italiana. La ricerca viene proposta con un'articolazione per discipline, che rispetta la nostra modalità convenzionale di organizzazione delle conoscenze, per rendere più agevole il collega-

mento con la didattica scolastica, alla quale si offre come strumento di lavoro. In questo numero presentiamo il Quaderno "Didattica interculturale della lingua e della letteratura", curato da Antonella Fucecchi, EMI, Bologna, 1998. Il percorso proposto parte dai riferimenti contenuti nei programmi scolastici dei vari ordini di scuola circa le prospettive interculturali dell'educazione linguistica; si sviluppa con una puntuale documentazione degli scambi fra i sistemi di scrittura, collegati ai contatti che si sono succeduti fra i popoli nel corso del tempo, e dei prestiti linguistici presenti nella lingua italiana parlata e scritta; si sofferma sulle forme di contagio e di osmosi. Una seconda parte viene dedicata ad una scelta antologica delle opere del poeta caraibico Derek Walcott e del romanziere nigeriano Wole Soyinka, come documenti di originale elaborazione dell'esperienza del colonialismo culturale sofferto dalle rispettive popolazioni. La terza parte è dedicata alla riflessione sui temi della scomparsa delle lingue e del progetto di una lingua unitaria. La ricerca si conclude con la proposta di puntuali indicazioni bibliografiche, organizzate per tematiche, utili per successivi approfondimenti e sviluppi. A ciascuno dei temi trattati viene fatta seguire una guida per la didattica, contenente suggerimenti metodologici e strumenti di lavoro. Sono suggerimenti preziosi, ne consigliamo la sperimentazione agli insegnanti nelle scuole, ai genitori in famiglia ed agli educatori delle esperienze territoriali. ■

